

Appello ai partiti, appello alla cittadinanza

Con mia grossa sorpresa , in questi giorni , vedo molti amici finalmente soddisfatti per essersi scrollato di dosso un enorme fardello. Nove consiglieri hanno rimesso il loro mandato e questo ci porterà al voto il 13 e 14 aprile prossimi .

Purtroppo la fine di una amministrazione comunale non è un punto di arrivo ma un ennesimo punto di partenza ed i problemi del nostro paese non sono nati con il sindaco Nicastro . La fase di evidente decadenza che stiamo vivendo ci coinvolge tutti e non fanno eccezione gli enti locali superiori .La regione Campania è ad un passo dal commissariamento , con assessori dimissionari , consiglieri inquisiti e dirigenti in carcere .

Il nostro paese , nel suo piccolo, è imploso perché vittima di vecchi errori di gestione , di scelte sciagurate e scarsa lungimiranza .In questa fase politica vorrei solo segnalare alcune emergenze .

Emergenza acqua .Da dati ufficiosi raccolti sembra che la piovosità nell'ambito del nostro territorio sia diminuita , nell'anno 2007 , del 60% : questo significa che a breve saremo in crisi idrica . Non è mai stato predisposto un vero e proprio piano di emergenza per l'acqua perché un poco abbiamo agito come la "cicala" : ogni volta superata la crisi ci dimentichiamo degli interventi .Il nostro comune necessita di un vero e proprio "Piano Regolatore delle Acque comunali" che innanzitutto operi per una seria razionalizzazione delle riserve idriche anche adottando provvedimenti severi di tutela e controllo degli sprechi da perseguirsi a regime e non "una tantum" .In secondo luogo tenendo conto che le nostre condotte perdono , in media , oltre il 50% dell'acqua che trasportano , come già prospettato più volte , necessita operare per una globale revisione delle stesse (sia delle condotte di adduzione che di distribuzione) e conseguentemente , provvedere ad una sostituzione programmata di quelle fatiscenti . Infine si dovrà provvedere ad una puntuale mappatura di tutte le sorgive conosciute anche per prendere in considerazione dapprima la necessità di salvaguardare i bacini imbriferi e poi per valutare la possibilità di nuovi approvvigionamenti .In appendice vorrei segnalare **un fatto grave** che si è consumato di recente ai danni della nostra comunità . Il comune di Acerno ha posto in essere un progetto per la realizzazione delle opere di presa della sorgente "Iumara del Tannaro" . Ora premesso che detta sorgiva nasce nella valle posta a confine tra il comune di Acerno e quello di Bagnoli , come può essere avvenuto che , senza essere stati nemmeno interpellati , sia stata approvata e finanziata l'opera di presa ? O qualcuno sapeva ed ha dato il proprio consenso oppure , il che è peggio , ci hanno praticamente ignorato .

Emergenza rifiuti . Nonostante il nostro è un comune in cui la raccolta differenziata non è solo un dato statistico è ancora troppo poco . Possiamo e dobbiamo aumentare la raccolta differenziata anche agendo su una sua diversa organizzazione quotidiana .Possiamo e dobbiamo avviare una seria raccolta "porta a porta" sia dell'umido che del secco .Possiamo e dobbiamo trarre dai rifiuti un beneficio anche senza incenerirli o trattarli .Possiamo e dobbiamo far segnalare il nostro paese come un posto dove i rifiuti si raccolgono e si differenziano e dove l'habitat non risente di alcun carico inquinante . Possiamo utilizzare lo scempio della crisi dei rifiuti come un nuovo volano per il nostro paese , offrendo insomma , oltre all'aria , il verde , il buon cibo , il centro storico , il lago, le grotte , anche l'immagine di un ambiente pulito e sano . In sintesi dobbiamo fare più raccolta differenziata con meno sprechi e più controlli .Nel breve periodo potremo vivere un disagio e forse ,anche un aumento dei costi , ma nel lungo periodo avremo sicuramente più vantaggi , forse un risparmio , ma sicuramente un ritorno di immagine .

Emergenza turismo . L'anno 2007 è il terzo anno consecutivo in cui si registra una sensibile diminuzione del flusso turistico .I nostri operatori sono alla corda . Le cose che offriamo non sono più una nostra esclusività e altri posti si sono attrezzati per fare turismo . Le nostre politiche per il turismo vanno reinventate . Necessita dare più spazio alle attività che portano impiego e diminuire i vincoli e di lacci che impediscono sia la nascita di nuovi operatori sia l'innescarsi di una sana concorrenza verso un miglioramento radicale delle strutture e quindi dell'offerta turistica .

Chiaramente le istituzioni devono fare la propria parte . La gestione del territorio che è una competenza specifica dell'amministrazione comunale è una necessità per una località turistica come la nostra e può essere una opportunità di lavoro per i giovani . Le innumerevoli attività sorte come indotto nella variegata offerta turistica del Laceno vanno **messe in regola** , disciplinate e messe in condizioni di offrire servizi migliori ed al passo con i tempi . Non si possono più tollerare interventi "a caso" disciplinati solo da una sorta di autoregolamentazione e/o dal grado di sensibilità del singolo .

Emergenza personale . Il comune di Bagnoli Irpino ha , allo stato , quattordici dipendenti di cui uno prossimo al pensionamento . L'organico previsto è di 30 unità . L'ufficio tecnico ha un solo impiegato : inammissibile . Il comandante dei vigili si affanna tra il servizio in strada e la montagna di carte di un servizio d'ufficio non proprio consono alle sue mansioni . I due vigili urbani regolari , da soli , devono controllare un territorio vastissimo , regolare il traffico urbano e vigilare sul bene comune : impossibile . I servizi turistici sono praticamente inesistenti e comunque lasciati alla buona volontà della solo "Pro-Loco" .

Emergenza occupazione . La crisi occupazionale nel nostro paese ha radici lontane come dimostra l'emigrazione di massa degli anni 60 e 70 . La industrializzazione del post-sisma pur non avendoci interessato direttamente è riuscita comunque ad offrire a molti dei nostri giovani una alternativa di lavoro : la cosa però è durata poco, molti lavoratori , oggi non più giovani , sono a rischio del posto di lavoro. Dobbiamo allora rivedere le politiche occupazionali partendo da un'attenta analisi dello stato di fatto . Abbiamo vissuto da sempre di pastorizia , allevamento ed agricoltura ed il turismo , allo stato attuale , pur apportando un contributo essenziale non riesce a coprire la forte domanda di lavoro del territorio . Allora necessita operare per un riorganizzazione dell'economia che non può prescindere da una revisione delle politiche comunali che non possono più affidarsi all'improvvisazione degli amministratori di turno . Necessita mettere in atto una seria programmazione che sappia rispondere nel breve periodo a tutte le emergenze in atto e che nel contempo , a regime , progetti e pianifichi una nuova economia incernierata sul turismo ma allargata e concatenata alle attività di produzione e trasformazione dei prodotti agricoli e del sottobosco . Sarebbe altresì auspicabile un recupero dei vecchi mestieri e di un artigianato compatibile con un territorio che ha una vocazione all'accoglienza . In questo senso la gestione del territorio può offrire nuove opportunità di lavoro soprattutto per i giovani . La salvaguardia e il controllo ambientale implica la creazione di nuove figure di operatori per la gestione del vasto territorio boschivo del nostro paese . In altre zone tutto ciò è già un realtà .

Queste note **sono solo un piccola parte** delle problematiche che il nostro comune dovrà, nel breve, affrontare . Pensiamo a riprogettare il nostro paese . Per farlo ci vuole coesione , impegno e **pacificazione** . Ci vuole **un governo di pacificazione comunale** . Nei periodi di crisi necessita il contributo di tutti : vecchi , nuovi , giovani . La politica delle contrapposizioni senza programmi e senza una visione a lungo termine lascerà sul campo nuovi vinti e pochi cambiamenti . La personalizzazione della politica amministrativa non ha consentito , nel recente passato , un ricambio generazionale e ciò ha causato un stasi evidente . Un governo di pacificazione comunale **con un programma serio di pochi e qualificati punti** può consentirci , nell'arco di qualche anno , di recuperare quel deficit di innovazione e trasformazione che il nostro paese ha accumulato negli anni . Dobbiamo innescare un processo virtuoso che consenta alle famiglie in difficoltà di poter scegliere di restare . La nostra comunità **potrà sopravvivere e competere** , nei prossimi anni , solo se saprà tutelare la fasce deboli , aumentare la occupazione non precaria e, non ultima , migliorare la vivibilità quotidiana .

Nello Memoli